

1514 *È ottimo Rè, dimostrarsi in modo d'animo temperato, & giusto, che dalla congiuntione, che haveva con Cesare, non si lasciasse rimuovere dal dritto, & da l'onesto, ma come giusto, e sincero arbitro volesse più tosto interporre la sua auttorità, perche con honeste conditioni, con le quali a niuno si facesse ingiuria, fossero da ogni parte deposte l'armi: onde i popoli di Christianità, lungamente con tante guerre travagliati, potessero hormai ritrovare qualche quiete, & sicurtà; quanto alla parte loro, tanto più volentieri si disponerebbono a fare con Massimiliano la pace, essendone Henrico autore.*

*Nuove deliberationi del Senato per raccogliere danaro per la guerra.*

Ma tal'ufficii presso a questo Prencipe, il quale haveva voltato ogni suo studio a comporre più tosto le guerre proprie che le altrui, erano di pochissimo momento. Per la qual cosa i Vinetiani caduti d'ogni speranza d'accordo, si ridussero a' pensieri della guerra, & principalmente con molta diligenza si posero a raccogliere danari, perche supplir potessero alle spese della guerra. Furono per deliberationi del Senato, obligati tutti i magistrati, a' quali s'appartiene di proporre le parti, di ricordare, & proporre quelle cose, ch'essi haveessero giudicato opportune per cavar danari in tali bisogni: onde furono nel Senato molte cose proposte, & disputate con diversità di pareri, imposte alla città nuove gravezze, & trovati varii modi di far venire danari all'erario publico: fù creato un nuovo magistrato di tre huomini con particolar carico, & auttorità d'imponer a ciascun cittadino, & ad altri habitanti nella città di Vinetia quella gravezza, che lor fosse paruta, rispetto alla conditione, & facultà di ciascuno, purchè la gravezza non eccedesse la somma di trecento ducati per una casa, ò persona. Fù oltre ciò all'Alviano, & a' due Savii del Consiglio, i quali con occasione d'altro carico publico dimoravansi all' hora nella città di Padova, conceduta auttorità di rimettere dal bando nelle loro patrie quelli, che per casi men gravi ne fossero stati mandati in esilio; condannargli in quella somma di danari, che loro fosse parso per pagarne l'efferci-

to: